

FAVOLOSOFIA n. 1

Quest'anno, all'interno della Rassegna di teatro *Piccoli Pianeti* rivolta alle scuole, è stato ospitato uno spettacolo particolare, che ha suscitato – come era nelle sue intenzioni – un' interessante confronto di idee e pensieri al termine della replica da parte dei bambini, alcuni dei quali a scuola hanno scritto nuovamente le loro impressioni. Ne riportiamo alcune a fondo pagina.



Di cosa parla lo spettacolo:

Favolosofia n.1 è il primo spettacolo del progetto “favole filosofiche”. E' un viaggio teatrale, comico e filosofico, sull'esperienza del cambiamento e si basa sulla trama essenziale della favola filosofica *Il cieco e lo storpio*: due mendicanti, uno zoppo e uno cieco, sono in viaggio insieme a cercar fortuna, quando la carovana su cui viaggiano è assalita dai briganti. Abbandonati dai compagni di viaggio, i due decidono di proseguire insieme verso la meta agognata: un pozzo magico che li guarirà, e così - per potere sia camminare che vedere – il cieco solleva lo zoppo sulle spalle e procede seguendo la strada che questi gli indica ...

Al termine dello spettacolo i bambini sono chiamati a interagire e condividere i pensieri stimolati dalle avventure viste, attraverso una riflessione aperta sulla testimonianza che i ragazzi daranno dei cambiamenti intorno a loro e di loro stessi, di quanti ne possono decidere, scongiurare o progettare. E allora: che cosa significa cambiare? che cos'è il cambiamento?

Favolosofia n.1 induce a fare domande più che a trovare risposte e a interrogarsi per comprendere. Affronta e porta a riflettere sui grandi temi dell'esistenza anche i più piccoli avvicinandoli così alla filosofia e al piacere di pensare.

Favolosofia n.1 ha ricevuto il premio per il miglior spettacolo del Festival Giocateatro Torino 2008.

alcuni pensieri sul cambiamento
Scuola elementare Rodari - classe VA

- A me ha fatto pensare: come saremo se tutti cambiassimo la nostra vita? Io non lo so ma una cosa che so è che non vorrei cambiare la mia perchè ho tutte le cose che mi servono per vivere e fortunatamente non sono povera e sto bene così.
(Rita A.)
- Mi ha fatto pensare che è bello aiutarsi a vicenda anche quando uno sta male, e che grazie all'amicizia si può raggiungere qualsiasi tipo di risultato. Sarebbe bello se fossimo pronti ad intervenire di fronte a qualsiasi tipo di difficoltà. A volte un gesto o una parola e un po' di attenzione possono essere fondamentali per gli altri e per la nostra soddisfazione personale.
(Sara B.)
- Ho capito che se non hai certe abilità che potrebbe avere qualcun'altro è meglio unire le forze e non restare sempre da soli, perchè insieme si può rimediare a tutti i problemi che si hanno.
(Marco B.)
- Mi ha fatto riflettere molto sulla povertà, sulla fiducia che dai alle persone che ti circondano, sui tanti cambiamenti che devi fare.
(Aliy B.)
- Favolosofia è una parola inventata che ci fa riflettere sui cambiamenti, nel senso che noi siamo uniti dalla diversità, dall'amicizia, dalla voglia di star insieme e divisi dalla politica, dallo sport, dal luogo di nascita, dalla lingua. Mi ha fatto riflettere sui cambiamenti: se una persona vuole cambiare può, basta la buona volontà.
(Camilla C.)
- Nella vita se si è ciechi e senza una gamba, non c'entra niente e si deve proseguire.
(Daniel C.)
- Io vorrei cambiare la pronuncia della lettera "r", visto che l'ho francese e questo mi rende diversa dagli altri miei compagni. Prima di vedere questo spettacolo pensavo di dover fare una visita medica ma ora che ho riflettuto ho pensato che questo difetto non sia così brutto e che mi renda un po' "unica". Perciò alla fine, se ci si pensa, una caratteristica che ti può sembrare un problema, in realtà è una qualità, è grazie a questo spettacolo che l'ho capito.
(Alessia D. F.)
- Lo spettacolo mi faceva venire in mente che tutti abbiamo dei difetti. Ma io ho una domanda: "Perchè molti uomini si odiano come abbiamo visto nel finale dove il cieco aveva picchiato lo zoppo che gli aveva rubato il pastrano nero?"
(Alex F.)

- I cambiamenti sono tanti perchè si può cambiare idea e tutto può succedere ma se due amici prendono strade diverse l'importante è non dividersi sulla scelta ma continuare a sostenersi a vicenda.
(Sara G.)
- Lo spettacolo mi ha fatto riflettere sul fatto che non tutti i cambiamenti avvengono perchè lo si desidera. Ho pensato che nella mia vita cambierei poche cose, ad esempio vorrei non avere gli occhiali e l'apparecchio per i denti perchè non mi piace per niente portarli, mi danno fastidio, poi qualche volta gli occhiali sono da cambiare perchè la mia vista peggiora. Alcuni cambiamenti involontari sono piacevoli, altri invece non sono piacevoli. Penso anche che se qualcuno vuole cambiare qualcosa di sé è un po' egoista perchè pensa solo a sé stesso.
(Lisa Andrea G.)

luglio 2009